

Roma, stop ai cortei. La Cgil s'infuria. Salta anche la manifestazione Fiom del 21. Indignati, Alemanno firma ordinanza cortei in centro vietati per un mese

ROMA - Dopo le polemiche sulla guerriglia che sabato per ore ha tenuto in ostaggio il centro della Capitale, il sindaco Gianni Alemanno, nel suo potere di Commissario straordinario per l'emergenza traffico, ha firmato l'ordinanza che vieta per un mese lo svolgimento di cortei in tutto il I Municipio di Roma che corrisponde alle zone centrali della Città Eterna. L'ordinanza del sindaco, firmata solo nella serata lunedì, rischia di far saltare il corteo della Fiom previsto per venerdì 21. Ai lavoratori della Fiat e di Fincantieri, infatti, la Questura ha negato l'autorizzazione a sfilare per le strade di Roma. Ma il segretario generale della Fiom, Maurizio Landini, non dispera di trovare un accordo di mediazione in extremis. La Cgil, dal canto suo, boccia senza appello il provvedimento del primo cittadino. «È un provvedimento sbagliato, da ritirare», ha detto il segretario generale Susanna Camusso».

SOLO SIT-IN - Per un mese nel centro storico della Capitale saranno possibili solo sit-in (manifestazioni stanziali) che potranno svolgersi solo in alcune aree: piazza Bocca della Verità, piazza Santi Apostoli, piazza della Repubblica, Circo Massimo, piazza Farnese, piazza San Giovanni, piazza del Popolo e le sedi istituzionali secondo le prescrizioni della Questura di Roma.

EVITARE INFILTRAZIONI - La linea dura del sindaco cerca di per cercare di proteggere Roma dai violenti dopo le violenze dei black bloc di sabato scorso, ma che è destinato a scatenare polemiche. A partire dalla manifestazione dei metalmeccanici della Fiom prevista per venerdì prossimo. Gli organizzatori avevano espresso la ferma intenzione di sfilare per le vie della città, mentre fonti della questura indicavano che la linea era di mettere a disposizione solo una piazza per un sit-in. Anche se per i black bloc quella della Fiom a Roma sarà «uno spazio politico troppo qualificato per riempirlo». E nell'ordinanza del sindaco Alemanno si fa riferimento agli scontri verificatisi sabato scorso durante la manifestazione degli indignati, alla luce dei quali si rende necessario «rivalutare» i regolamenti relativi allo svolgimento delle manifestazioni nel cuore della città.

Protesta Fiom in centro

Protesta Fiom in centro

NO AL CORTEO FIOM - Per lo sciopero generale dei lavoratori della Fiat e di Fincantieri proclamato per venerdì 21 «la Questura ha autorizzato solo il concentramento in piazza Esedra ma per ora non ha dato il via libera al corteo» denuncia il segretario generale della Fiom, Maurizio Landini. Dopo la guerriglia di sabato, «ragioni di sicurezza» imporrebbero di trasformare la manifestazione in un semplice «sit-in». La Questura infatti ha detto no a piazza Navona e piazza Farnese come punti di arrivo del corteo la scorsa settimana, mentre lunedì ha negato anche la possibilità alla manifestazione della Fiom di arrivare a piazza Santi Apostoli. «Noi vogliamo sfilare - ha detto il segretario nazionale Giorgio Airaudo - dire no al corteo sarebbe un ulteriore cedimento ai violenti che hanno rovinato la manifestazione di sabato».

MEDIAZIONE - Ma la Fiom non si ferma davanti al semplice no e ribadisce che sarà garantita la sicurezza. Ha fatto sapere che vuole sfilare e che «ci sono ancora contatti in corso con la Questura». «Alle nostre manifestazioni -dice Landini - non si viene con i caschi e con gli zaini pieni di cose particolari, si viene a faccia scoperta e non le mani libere». Alla manifestazione parteciperà il segretario generale della Cgil Susanna Camusso.

LA PROTESTA - La protesta riguarderà tutti i lavoratori degli stabilimenti Fiat e Fincantieri ma anche quelli della componentistica, duramente colpiti dalla crisi del settore auto. «Vogliamo che Fiat dica ai lavoratori e al Paese - ha detto Airaudò - quale è il suo piano industriale. Ad oggi è stato speso meno del 10% degli investimenti annunciati. Per molti prodotti c'è stato uno slittamento del lancio mentre altri sono proprio scomparsi. Ci sono effetti drammatici per i lavoratori con l'allungamento della cassa integrazione».

